

## ORESTE PILI (1953-2018)

Nasce a Capoterra, nel Campidano, dove trascorre l'infanzia e l'adolescenza con la sua famiglia nella casa dei nonni, in cui respira, nella vita quotidiana, la cultura contadina sarda, e dove si collocano le sue radici più profonde, che lo porteranno a definirsi "cittadino italiano di nazionalità sarda".

Mite e cordiale, creativo e coinvolgente, proteso verso il nuovo, tanto da partire giovanissimo per la Germania e vivere un'esperienza formativa importante che gli permetterà di scoprire un'altra cultura e un'altra lingua, a cui rimarrà sempre legato.

Rientrato in Sardegna, frequenta l'università e si laurea in Lingue e letterature straniere, scoprendo contemporaneamente, da sardista, la politica.

Scelte di vita per le quali deciderà di essere **insegnante**, di lingua sarda e tedesca, e **politico**, per la difesa e la valorizzazione della lingua e della cultura sarda.

È il Sardo la lingua materna che veicola il suo pensiero in ogni contesto, familiare e professionale, privato e pubblico, formale e informale.

Malgrado diverse drammatiche esperienze, che lo segnano fortemente, conserverà sempre l'entusiasmo, che esprime nella vocazione per l'incontro, il dialogo, la sperimentazione, la ricerca e il costante impegno per la salvaguardia e la promozione del patrimonio linguistico e culturale della "nostra" Isola.

Con le stesse finalità, scrive articoli in Lingua sarda su giornali locali, e partecipa a trasmissioni radiofoniche e televisive sarde.

Pubblica "Parrimentus e inditus/Opinioni e indicazioni" sulla proposta di legge regionale "Principi e norme per l'educazione, l'Istruzione e la Formazione professionale" in [www.psdaz-fedca.it](http://www.psdaz-fedca.it) (marzo 2006), credendo fermamente nel ruolo centrale della scuola per l'insegnamento della Lingua sarda.

Dal 2007 è componente del Comitato Scientifico per la normalizzazione della varietà campidanese.

Cofondatore, nel gennaio 2009, dell'associazione *Acadèmia de su Sardu onlus*, la quale propugna uno Standard della Lingua sarda con due norme e l'introduzione del sardo nella scuola.

Ideatore e collaboratore sia del testo *Arrègulas po ortografia, fonètica, morfologia e fueddàriu de sa Norma Campidanese de sa Lìngua Sarda* (Alfa Editrice 2009), testo adottato dalla Provincia di Cagliari con delibera Consiliare n. 17 del 17 marzo 2010; sia del dizionario *DFC Dizionario fondamentale del Campidanese Fueddàriu Cabuderresu* (Grafiche del Parteolla 2011); opere finalizzate alla standardizzazione della Lingua sarda per la varietà campidanese.

Nel 2012 partecipa con entusiasmo alla fondazione dell'iniziativa *Prèmiu literàriu de Cabuderra Tziu Boicu Pianu e Tziu Firei Lai*, a cura dell'Amministrazione Comunale di Capoterra, per la promozione della conoscenza e dello studio della Lingua sarda in generale, e del vernacolo capoterrese in particolare; per questa

finalità il *Premio* "ritiene indispensabile coinvolgere oltre alle istituzioni comunali, le scuole, le diverse componenti culturali, sociali e private e la partecipazione popolare".

Nello stesso anno, ha ideato, ricercato e composto *Dottrinas de Cabuderra*, una raccolta di 81 preghiere della tradizione orale capoterrese in Lingua sarda, in due CD corredati da un libretto, realizzati dagli Assessorati alla Cultura e alla Lingua Sarda del Comune di Capoterra in collaborazione con la Scuola Civica di Musica; opera finalizzata a conservare e tramandare il patrimonio letterario orale, e indirizzata "a tutti coloro che vorranno indicare ai bambini e ai giovani la via non solo verso una solida base culturale nella quale identificarsi, ma anche verso la salvaguardia di una lingua, che rischia davvero di morire".

Scrive, accanto a favole e brevi racconti in sardo, l'opera teatrale *Is Fraris* (Grafica del Parteolla 2015).

Collabora a diverse pubblicazioni, quali:

*Ditzionàriu de sa Limba e de sa cultura sarda*, Condaghes 2000 di Mario Puddu;  
*Il ruolo del sardo nei mass media e nelle istituzioni pubbliche in: Manuale di linguistica sarda*, a cura di Eduardo Blasco Ferrer, Peter Koch e Daniela Marzo, De Gruyter, 2017;

*Su Sardu Standard*, a cura del Comitau Scientìficu po Su Sardu Standard - Comitadu Iscientificu pro Su Sardu Standard, Alfa editrice, 2019; un'opera che propone e presenta il Sardo come un'unica lingua ma espressa in due macrovarietà.

Svolge consulenze, traduce testi dall'italiano al sardo, realizza video, con la medesima motivazione e volontà di diffondere, promuovere e valorizzare la lingua e la cultura sarda in tutte le sue espressioni, dall'analisi e indagine linguistica alla ricerca e ritrovamento di varietà di alberi da frutto autoctoni, sino al recupero della tecnica di produzione del mattone in terra cruda che realizzava nelle afose giornate estive, ponendo sempre passione e cura, coinvolgimento e rigore.

Oreste Pili muore nel 2018 all'età di 65 anni.